

## La mia Babele

di CORRADO AUGIAS



### Il romanzo dell'economia da Adamo al capitalismo

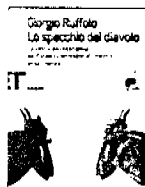
C'è un saggista italiano che scrive con la competenza di un tedesco, la chiarezza di un francese e lo humour di un inglese; di libro in libro questo scrittore va confermando queste doti rare. Un libro breve e denso appena uscito le rende addirittura esemplari. L'autore è Giorgio Ruffolo; giunto alla piena maturità (nato nel 1926), dà sfogo a una verve narrativa su temi ardui che fino a ieri o l'altro ieri aveva dissimulato nei vari incarichi ricoperti (deputato, ministro, segretario generale della Programmazione). Il libro (*Lo specchio del diavolo*, Einaudi) condensa in sole 136 pagine il grande racconto dell'economia.

Prima di accennare al contenuto, devo dire in quali circostanze sia nato. Il regista Luca Ronconi ha pensato di dedicare a questo tema fondamentale uno dei cinque spettacoli torinesi del suo *Progetto Domani*. Così è stato, il testo è andato in scena con le più liete accoglienze del pubblico. È probabile che potremo vederlo girare anche in altre città italiane. Il capitalismo moderno, ha detto George Soros, e Ruffolo con lui, è diventato un gioco di specchi. Non si capisce più se è il diavolo che muove la coda o la coda che muove il diavolo. È una buona ragione per cercare di vedere come si sia arrivati a questo

punto. Partendo proprio dall'inizio, cioè da quando i due scervellati Adamo ed Eva, cacciati per insipienza dal Paradiso terrestre, scoprono la tecnica. «Allevamento e coltivazione accendono, per caso, il razzo della rivoluzione agricola, forza propulsiva di quella che è stata chiamata la prima grande transizione».

Il racconto procede così, di tappa in tappa. La specializzazione dei sessi sulla base della forza muscolare, per esempio: «Non stupisce che, una volta scesi dagli alberi, i due sessi si siano differenziati: i maschi nella caccia ai grandi animali, le femmine nella raccolta dei frutti». Una delle scoperte più rimarchevoli, egregiamente raccontata, è l'invenzione della moneta. Per decine di millenni ci fu il baratto

delle merci: «Poi, gradualmente, una di queste merci diventa oggetto di scambio universale: la moneta». E così via di passo in passo fino al più recente: la sfida che il capitalismo, meglio il potere finanziario, ha lanciato al potere politico. Mi piace citare il messaggio delle ultime righe, dove Ruffolo rilancia il suo illuminismo di buona lega: «Il poeta Schiller disse una volta: "Contro la stupidità anche gli dèi sono impotenti". Gli dèi, forse. Gli uomini no». Ammesso che vogliano, ovviamente.



**Lo specchio del diavolo**  
Giorgio Ruffolo  
Einaudi,  
pp. 136, euro 9

c.augias@repubblica.it

## Rassegna del 03/03/2006

---

REPUBBLICA VENERDI' - Il romanzo dell'economia da Adamo al capitalismo -  
Augias Corrado